

DUE ARTISTI PER UN MONUMENTO

GIUSEPPE DENEGRÌ

Il progettista del monumento in pieno Razionalismo dedicato alla Madre Piangente fu Giuseppe Denegri.

Nacque ad Oneglia il 23 gennaio 1886. Compì i suoi primi studi in Finalborgo ove la famiglia si era trasferita a seguito del terremoto del 1887. Nei periodi feriali lavorò agli scavi dei siti preistorici del Finale. Proseguì la formazione accademica a Torino ove frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti. Negli anni 1900-1903 effettuò brevi soggiorni a Venezia, Roma e Bologna per dedicarsi allo studio dei maestri e delle architetture celebri che riproduceva ad acquerello. Nel 1907 ottenne l'abilitazione all'insegnamento del disegno all'Accademia di Belle arti di Genova e nel 1909 a Bologna. Dal 1905 lavorò a Torino nello studio dell'ing. Antonio Vandone di Cortemilia, protagonista della stagione Liberty torinese, dapprima quale collaboratore e poi dal 1911 al 1923, grazie alla sua capacità artistica e competenza professionale, quale contitolare dello studio stesso. Molti lavori vennero realizzati da entrambi gli architetti, tra cui il progetto della villa Mazzotti a Chiari, della Chiesa della SS. Annunziata a Torino (non eseguito), delle chiese di Borgata Crivelle a Buttigliera d'Asti e di Leynì, del mattatoio della Città di Torino etc. Alcuni furono svolti individualmente da

Vandone, legato agli ambienti aristocratici ed imprenditoriali italiani, crogiuolo dei facoltosi committenti, altri progettati e realizzati direttamente da Denegri, tra cui le ville Garrone a Giaveno e Maffei a Procaria, le cappelle funerarie Laclaire a Torino e Bigone a Usseglio, la casa Callisto Zorio in via Vassalli Eandi a Torino ed il "nostro" monumento ad Ermelino Matarazzo, progetto di grande impatto e significato.

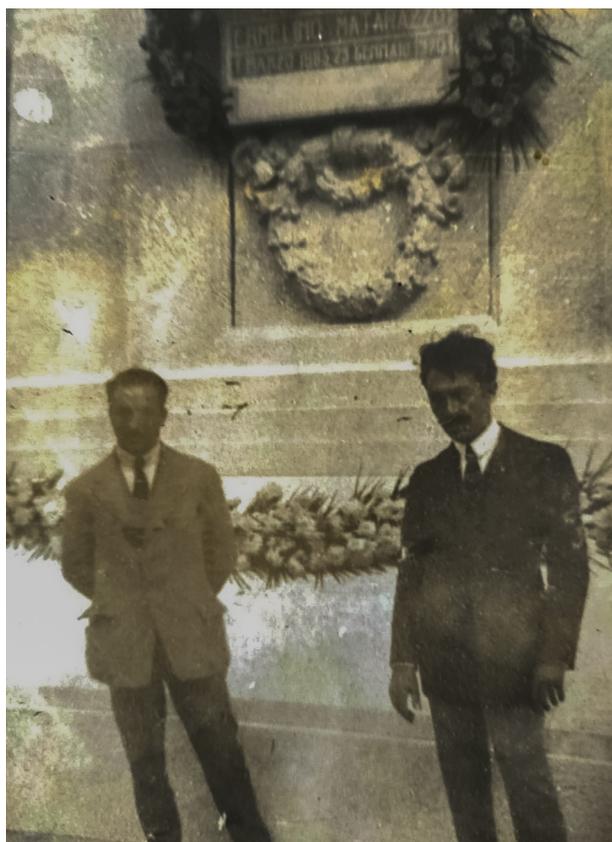
Per la realizzazione scultorea della figura dolente della madre della vittima, quasi Mater Dolorosa, che campeggia nel complesso lapideo monumentale, venne chiamato l'artista bergamasco Edmondo Cattaneo, collaboratore dello studio Vandone - Denegri.

La fotografia dell'epoca mostra la presenza a Bruzolo dell'arch. Giuseppe Denegri (a destra) sul luogo dei lavori, alla base del monumento approvato e finanziato dal committente conte Matarazzo (si presume ritratto a sinistra nella fotografia).

Il conte e magnate italo-brasiliano Francesco Matarazzo, padre di Ermelino, nello stesso anno dell'incidente promosse e finanziò, sempre in memoria del figlio scomparso, l'edificazione dell'asilo infantile nel Comune di Bruzolo, affidandone la progettazione allo studio, oggi si direbbe associato, Vandone-Denegri.

Nel 1923 Giuseppe Denegri, dopo il suo matrimonio con Laura De Raymondi, figlia del conte generale Vittorio De Raymondi (per altro committente dello stesso Antonio Vandone), lasciò lo Studio torinese di cui era contitolare e si trasferì con la giovane moglie a Finale Ligure ove disegnò e progettò barche da regata e da pesca per i Cantieri Baglietto di Varazze, scrisse un trattato sulla pesca corredato da disegni, rimasto inedito, si dedicò alla scultura ed alla pittura ad acquerello, senza per altro abbandonare l'attività di progettazione architettonica. Nel dopoguerra venne incaricato dell'esecuzione di progetti edilizi, pubblici e privati, nonché urbanistici nel Finale tra cui: la sistemazione della piazza Vittorio Emanuele II e del lungo mare Italia con i giardini pubblici, l'albergo Moroni, la casa Simonetti, il Kursaal Boncardo, il monumento e mausoleo del Maresciallo d'Italia, gen. Enrico Caviglia, il piano di ricostruzione di Pietra Ligure oltre ai progetti non eseguiti del porto turistico del Finale e di restauro della fortezza di Castelfranco. E inoltre la villa Bona Maffei a Paraggi e quella Noberasco ad Albenga.

Mori a Finale Ligure il 26 novembre 1976.





EDMONDO CATTANEO

La statua della Madre piangente venne realizzata dallo scultore Edmondo Cattaneo.

Nacque a Bergamo nel 1892, studiò all'Accademia Carrara di Bergamo.

Nel 1921 venne incaricato da Denegri della realizzazione del monumento funebre dedicato allo scomparso Ermelino Matarazzo. Qui in alto il gesso creato per lo studio della figura femminile al centro del monumento, rappresentante una Madonna-madre addolorata per la scomparsa prematura del figlio.

Nel 1923 eseguì il Monumento ai Caduti di Sarezzo (Brescia) e, tra il 1923 e il 1925 eseguì per la Camera di Commercio di Bergamo le lastre decorative ed il bassorilievo sulla facciata.

Nel 1924 si dedicò all'altorilievo per il monumento che celebra i Lupi di Toscana, collocato davanti alla Caserma Montelungo di Bergamo.

Per il palazzo della Procura della Repubblica già Palazzo di Giustizia di Bergamo, inaugurato nel 1925, scolpì l'altorilievo della Minerva collocato sulla facciata.

Nel 1964 eseguì un bronzo per il Sacrario di El Alamein.

Morì a Bergamo nel 1967.

